

COMUNE DI Brindisi

Provincia BR

Scuola

I.T.T. "G.GIORGI" - BRINDISI

Datore di Lavoro

Dirigente Scolastico prof.ssa Maria Luisa SARDELLI



Elaborato

DOCUMENTO DI INFORMAZIONE PER GLI STUDENTI

D. Lgs. 9 aprile 2008, n° 81

RSPP : **ing. Nicola SOLENNE**

INFORMAZIONE AGLI STUDENTI

(ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. 81/08)

PRESENTAZIONE

Il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 (Testo Unico sulla Sicurezza) ha introdotto una serie di obblighi per i Dirigenti degli Istituti Scolastici, per i Preposti e per i Lavoratori.

L'art. 2 del decreto ha definito la figura dello studente equiparandola ad un lavoratore quando fa uso di laboratori, macchine, apparecchi ed attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici.

Lo stesso decreto fissa altresì una serie di norme che di seguito sono riassunte e schematizzate, stabilendo per il Dirigente l'obbligo della informazione ai lavoratori sui problemi della sicurezza.

Per adempiere all'art. 36 del D.L.vo il presente manuale viene distribuito a tutti gli studenti consentendo una informazione generale omogenea.

SOMMARIO

- Definizione di lavoratore
- Misure generali di tutela
- Obblighi dei lavoratori
- Il sistema scolastico per la sicurezza
- Sicurezza e igiene nei luoghi di lavoro
- In laboratorio
- I dispositivi di protezione individuale
- Macchinari e attrezzature di lavoro
- Impianti ed apparecchi elettrici
- Pronto soccorso
- Segnaletica di sicurezza
- In caso d'incendio
- In caso di terremoto
- Procedura di evacuazione

DEFINIZIONE DI LAVORATORE (art. 2 del D.Lgs. 81/08)

Art. 2 - Definizioni

1. Agli effetti delle disposizioni di cui al presente decreto si intendono per: lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione.

omissis

Art. 15. Misure generali di tutela

1. Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;

- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitato degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- l) il controllo sanitario dei lavoratori;
- m) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- o) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- p) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- q) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- r) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- s) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- t) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- u) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- v) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- z) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

2. Le misure relative alla sicurezza, all'igiene ed alla salute durante il lavoro non devono in nessun caso comportare oneri finanziari per i lavoratori.

omissis

Art. 20. Obblighi dei lavoratori

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;







omissis

IL SISTEMA SCOLASTICO PER LA SICUREZZA









E' costituito da:

Dirigente Scolastico (datore di lavoro) e i preposti
Servizio di prevenzione e protezione
Medico competente (quando previsto)
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza
I lavoratori incaricati per pronto soccorso, antincendio ed emergenze

SICUREZZA E IGIENE DEI LUOGHI DI LAVORO

-  E' rigorosamente vietato fumare oltre che per motivi igienico-sanitari anche per motivi di sicurezza antincendio.
-  E' indispensabile che il luogo di lavoro sia pulito ed ogni studente deve mantenerlo tale. In particolare deve gettare i rifiuti in appositi contenitori e non gettarli per terra.
-  Le vie e le uscite di emergenza devono essere lasciate libere da ostruzioni sia all'interno che all'esterno ed ogni studente deve conoscere il percorso di emergenza che deve seguire in caso di segnalazione di pericolo.
-  Ogni studente non deve accedere ad aree riservate, salvo quando è impegnato in attività connesse, sotto la direzione del preposto.
-  Al verificarsi di un inconveniente legato al luogo di lavoro che può generare rischio, lo studente avverte immediatamente il preposto.
-  I servizi igienici devono essere lasciati puliti ed in ordine in modo tale da poter essere utilizzati immediatamente da altri; questo è un modo per dimostrare attenzione per i propri compagni di scuola.

IN LABORATORIO

-  **NON** si deve correre
-  **NON** si deve ingombrare con gli zaini lo spazio intorno ai banconi di lavoro o in prossimità delle uscite
-  **NON** si devono eseguire esperienze diverse da quelle indicate dal docente
-  **NON** si deve mangiare
-  **NON** si deve fumare
-  **BISOGNA** mantenere sempre pulito e ordinato il piano di lavoro
-  **NON** abbandonare la postazione di lavoro durante lo svolgimento dell'esperienza.
-  **USARE** adeguati indumenti e dispositivi di protezione indicati dal docente

I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE: D.P.I.

Servono a proteggere da situazioni potenzialmente dannose per la salute come versarsi liquidi pericolosi sulle mani, il viso il corpo o respirare vapori tossici.

Protezione mani	guanti (di diversa tipologia a seconda della lavorazione da effettuare)
Protezione occhi	occhiali protettivi
Protezione viso	calotta e visiera in policarbonato
Protezione corpo	grembiule antiacido, camice monouso
Protezione vie respiratorie	maschera facciale filtrante (di diversa tipologia a seconda della lavorazione da effettuare), maschera pieno facciale con filtri universali

N.B. Gli occhiali da vista NON proteggono adeguatamente gli occhi: occorre indossare gli occhiali protettivi sopra quelli da vista.

MACCHINARI E ATTREZZATURE DI LAVORO

Lo studente non deve rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza o di segnalazione, senza l'autorizzazione del preposto.

Lo studente deve utilizzare le macchine e le attrezzature in modo appropriato, seguendo le istruzioni e non compiere operazioni o manovre che non siano di sua competenza.

IMPIANTI ED APPARECCHI ELETTRICI

Lo studente, prima di eseguire una qualsiasi operazione sugli impianti elettrici, deve disinserire l'alimentazione, assicurandosi che non ci sia tensione.

Lo studente deve evitare il contatto diretto con le parti degli impianti elettrici che possono essere sotto tensione e avere cura del rivestimento isolante dei conduttori elettrici. Inoltre prima di utilizzare apparecchi elettrici, deve assicurarsi che il cavo sia in buono stato e quando estrae la spina dalla presa deve farlo tirando per la sua impugnatura e non tirando il cavo.



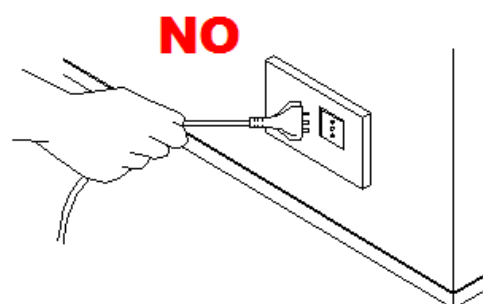
E' assolutamente vietata qualsiasi manomissione dell'impianto elettrico e qualsiasi intervento non autorizzato.

Non smontare mai il PC e non aprire il contenitore per effettuare riparazioni o altro. Per eventuali interventi (espansioni, cambio di schede, ecc.) occorrerà rivolgersi al personale a ciò addetto o all'assistenza tecnica.

Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

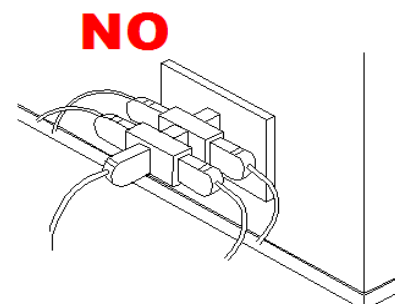
Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.

Quando una spina si rompe occorre farla sostituire con una nuova marchiata IMQ (Istituto italiano del Marchio di Qualità). Non tentare di ripararla con nastro isolante o con l'adesivo. E' un rischio inutile! Informare immediatamente il responsabile.

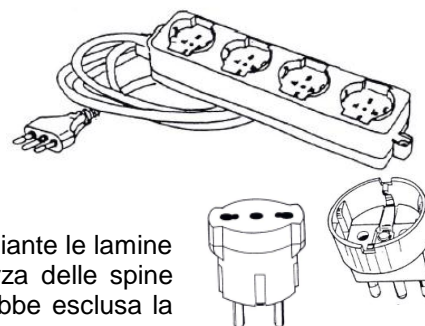


Non attaccare più di un apparecchio elettrico a una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.

Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, sono espressamente vietate.



Se indispensabili, e previa autorizzazione del responsabile della sicurezza, usare sempre adattatori e prolunghie idonei a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).



Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.

PRONTO SOCCORSO

In caso di incidente capitato ad altri, lo studente deve rapidamente avvertire il preposto presente.

Non deve rimuovere l'infortunato e deve attendere le istruzioni.

Occorre inoltre proteggere la vittima da nuove lesioni e nuovi pericoli impedendo interventi maldestri od errati di terzi.

E' opportuno che lo studente si renda disponibile per eseguire le eventuali disposizioni del preposto.

SEGNALETICA DI SICUREZZA

1. Lo scopo della segnaletica di sicurezza è quello di attirare in modo rapido e facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono provocare determinati pericoli
2. La segnaletica di sicurezza non sostituisce in alcun caso le necessarie misure di protezione
3. La segnaletica di sicurezza deve essere impiegata esclusivamente per quelle indicazioni che hanno rapporto con la sicurezza
4. L'efficacia della segnaletica di sicurezza dipende da un'estesa e ripetuta informazione di tutte le persone per le quali la segnaletica può risultare utile

Colore di sicurezza	Significato o scopo	Esempi di applicazione
ROSSO	Arresto Divieto	Segnale di arresto Dispositivi di arresto di emergenza Segnale di divieto
GIALLO	Attenzione! Pericolo latente	Segnaletica di pericoli (incendio, esplosione, radiazioni, sostanze chimiche, ecc.) Segnaletica di soglie, passaggi pericolosi, ostacoli.
VERDE	Situazione di sicurezza Pronto soccorso	Segnaletica di passaggi e di uscite di sicurezza Docce di soccorso Posti di pronto soccorso di salvataggio
AZZURRO	Segnale di prescrizione Informazioni	Obbligo di portare un equipaggiamento individuale di sicurezza Ubicazioni del telefono



Segnali a fondo verde



Segnali a fondo rosso



IN CASO DI INCENDIO

- **Mantenere la calma**
- **Se l'incendio si è sviluppato in classe (o in altro ambiente), uscire chiudendo la porta**
- **Se l'incendio è in un altro ambiente e il fumo rende impraticabile le scale e i corridoi chiudere bene le porte e cercare di sigillare le fessure con panni possibilmente bagnati**
- **Aprire le finestre e chiedere soccorso**
- **Se il fumo rende difficile la respirazione, filtrare l'aria attraverso un fazzoletto, (meglio se bagnato), sdraiarsi sul pavimento (il fumo tende a salire verso l'alto)**
- **Se disponibili, utilizzare gli estintori.**

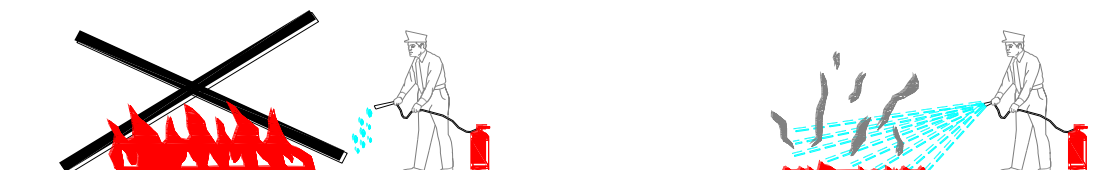
USO DELL'ESTINTORE



Fiamme e fumo rendono il fuoco difficile da spegnere, perciò bisogna porsi con il vento dietro le spalle e spegnere il fuoco dall'alto verso il basso.



Non spruzzare con l'estintore inutilmente e sempre dall'alto verso il basso.



In un incendio di modeste dimensioni, interrompere l'erogazione solo ad incendio spento ed utilizzare la rimanenza per bonificare la zona.



Un incendio di medie dimensioni non va mai spento da soli, ma bisogna utilizzare più estintori, uno per volta, attaccando le fiamme contemporaneamente da più parti, facendo convergere il getto senza fronteggiarsi.



Olio e benzina accesi, situati in contenitori aperti, non vanno mai spenti usando l'estintore dall'alto, ma orientando il getto dell'estintore sul bordo del contenitore, cercando di rompere la fiamma per permettere il soffocamento dell'incendio.



Una volta usato, l'estintore va sostituito con uno identico pieno.

IN CASO DI TERREMOTO

DURANTE LA SCOSSA

- ☞ Non urlare.
- ☞ Non precipitarsi fuori.
- ☞ Non usare l'ascensore.
- ☞ Non avvicinarsi alle finestre.
- ☞ Non ammassarsi alle uscite di sicurezza.
- ☞ Disporsi sotto i banchi (o lungo le pareti interne).
- ☞ Allontanarsi da scaffali, lampadari, scale, grosse piante, lampioni e insegne.

DOPO LA SCOSSA

- ☞ Dopo il segnale d'allarme seguire la procedura di evacuazione.
- ☞ Dirigersi verso gli spazi aperti.
- ☞ Aiutare i feriti e i disabili.
- ☞ Non usare il telefono.
- ☞ Non intasare le strade con le auto.

PROCEDURA DI EVACUAZIONE

Al segnale di allarme (suono prolungato della sirena):

- interrompere ogni attività
- tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, zaini, abiti, ecc..)
- lasciare i mezzi o apparecchiature di lavoro in condizioni di sicurezza
- lasciare libere le linee telefoniche
- mettersi in fila evitando il vociare confuso, grida e richiami
- abbandonare gli uffici e le aule con l'*apri-fila* (1° rappresentante di classe) che guida la classe verso l'uscita, il docente prende il registro di classe e il *serra-fila* (2° rappresentante di classe) controlla che nessuno sia rimasto indietro e uscendo chiude la porta
- seguire le vie di fuga indicate dalla segnaletica di sicurezza e dirigersi verso il punto di raccolta segnato sulla planimetria esposta nella classe
- non correre ma camminare in modo sollecito
- non intralciare le operazioni delle squadre di emergenza
- non avvicinarsi alla zona coinvolta dall'incidente
- nel caso di contrattempi di qualsiasi genere attenersi strettamente a quanto ordinato dal docente
- la classe deve stare unita, in quanto raggiunto il punto di raccolta stabilito, il docente deve fare l'appello per compilare il modulo d'evacuazione e consegnarlo subito al Responsabile del punto di raccolta.